

Numero 130 dicembre 2008

# LAVORI IN CORSO

Periodico in rete  
a cura della  
**Associazione  
Culturale  
Punto Rosso**

Idee e contributi per l'ALTERNATIVA

## MANCA QUALCOSA DI ROSSO NELLE VOSTRE GIORNATE?

*Siete preoccupati per il futuro del pianeta e per il presente di tutti noi? Non riuscite più a sopportare il populismo autoritario di Berlusconi? Vi fa schifo il neofascismo fantasioso-revisionista di Alemanno e di La Russa? Soffrite per l'ombra della graziosa opposizione veltroniana? Insomma, manca qualcosa di rosso nelle vostre giornate?*

*Punto Rosso vi propone una **AGENDA 2009** tutta rossa: nel colore, nel nome e, poiché finanzia l'associazione, anche e contemporaneamente negli affetti e negli effetti.*

*Compratela (solo 11 euro: 02/87.50.45 - 02/87.43.24 - [bonaccorsi@punterosso.it](mailto:bonaccorsi@punterosso.it)). Sosterrete Punto Rosso e avrete la certezza che qualcosa di rosso vi accompagnerà tutti i giorni del prossimo anno.*

*Punto Rosso ha pensato a voi. Pensate a Punto Rosso*

## Appuntamenti

- "Ecologia politica" - Milano giovedì 4 dicembre e Genova sabato 6 dicembre
- "Corso di formazione sugli Ogm" - Corsico (MI), lunedì 1 dicembre ore 20,30

Per i dettagli clicca [QUI](#)

## SOMMARIO

### **In basso, da sinistra** di *Paolo Ferrero*

"In basso, da sinistra". Solo così si può ricostruire una vera sinistra, alternativa e di classe, in Italia

### **Acqua pubblica, riprendiamoci il futuro!**

Dal documento conclusivo del Secondo Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

### **Il ritorno dello stato nazione** di *Nicola Nicolosi*

L'immobilismo dell'Unione europea e il ruolo degli stati nazionali nella crisi attuale

### **Crisi. Attualità di Marx** di *Luigi Cavallaro*

E' proprio nelle pagine del Capitale che possiamo trovare una rappresentazione fedele della crisi attuale

### **Il naufragio di Vladimir** di *Norma Rangeri*

Tette, culi e famiglia, sessismo, conformismo e pettegolezzo: ecco la brodaglia in cui Luxuria è affondata

-----  
Europa in Movimento - *Vittorio Agnoletto*

### **La giornata mondiale di lotta all'Aids**

Lavoro Precarietà Diritti - *Armando Rinaldi*

### **Chiudere la bocca agli esperti**

Tesseramento 2009 - Autofinanziamento - Iniziative - LUP - Novità Edizioni

[Per andare ai testi](#) cliccare sui titoli del Sommario

**Redazione:** Bruno Carchedi, Roberto Mapelli, Giorgio Riolo  
339/22.37.866 - 02/87.393.781 - [bruno.carchedi@tiscali.it](mailto:bruno.carchedi@tiscali.it)

Per approfondimenti: "Archivio del Sapere Condiviso" su [www.punterosso.it](http://www.punterosso.it)

## **IN BASSO, DA SINISTRA**

di Paolo Ferrero

La situazione attuale è caratterizzata da due elementi principali. In primo luogo una crisi finanziaria di dimensioni globali che accelera e approfondisce una recessione che si segnala come assai pesante. Il neoliberismo è quindi entrato in crisi su entrambi i versanti, quello dell'economia di carta come quello dell'economia reale, producendo effetti a catena assai rilevanti e destinati a prolungarsi nel tempo.

L'altro elemento che caratterizza la fase attuale è costituito dalla ripresa di mobilitazioni di massa. Innanzi tutto il settore della scuola in risposta all'aggressione governativa alla scuola pubblica; in secondo luogo una ripresa di iniziativa sindacale da parte della Cgil - con l'importante annuncio dello sciopero generale - e del sindacalismo di base, in relazione alla vicenda contrattuale e alla questione della redistribuzione del reddito.

Sappiamo però che nelle fasi di recessione la forza del movimento dei lavoratori tende a scendere perché essi sono maggiormente ricattati sul lato occupazionale. Il sindacato nella fasi di crisi ha meno forza strutturale. Parallelamente la crisi dà un colpo alla credibilità delle classi dirigenti che si erano identificate in questi anni con il neoliberismo. Questa crisi di credibilità non si trasforma però automaticamente in una crisi di egemonia o addirittura in una ripresa di egemonia della sinistra.

Nella lunga fase del neoliberismo, infatti, sono cresciute varie ideologie populiste con cui le classi dominanti hanno contenuto la riduzione del consenso che gli veniva dalla crescente insicurezza sociale. Il razzismo è in Italia la principale di queste ideologie. L'idea che l'insicurezza non si possa risolvere costruendo un conflitto con chi sta in alto ma "difendendosi" da chi sta in basso, sotto di noi, ha acquisito una dimensione di massa. E' evidente quindi che dentro la crisi economica è possibile che il peggioramento delle proprie condizioni di vita - ad esempio la perdita del lavoro - dia luogo ad una accentuazione del clima di guerra tra i poveri. La crisi economica, in assenza della percezione di una possibilità di affrontarla in termini solidali, può dare luogo ad una devastante regressione sul piano dei valori e dei comportamenti del mondo del lavoro.

Negli anni '80 abbiamo combattuto dentro le ristrutturazioni delle grandi imprese, sindacalizzate e di sinistra e nel bene e nel male questo ha dato luogo ad un sano conflitto di classe. Oggi, nel tessuto produttivo delle piccola e piccolissima impresa, in presenza di alcuni milioni di lavoratori migranti e di un forte consenso elettorale della Lega Nord tra gli operai, il rischio che la crisi produttiva dia luogo ad elementi di guerra tra i poveri all'interno del problema occupazionale, è molto forte.

Per questo è necessario individuare da subito i percorsi attraverso cui affrontare questa crisi sia sul lato difensivo (dall'estensione degli ammortizzatori sociali al salario sociale ad una più incisiva lotta al carovita) che su quello offensivo, coniugando il rilancio della scuola pubblica e del sapere come bene pubblico a una proposta di rivoluzione ambientale e sociale dell'economia e della produzione.

Al fine di poter essere efficaci in questo lavoro politico è però necessario monitorare "in tempo reale" - con l'inchiesta fatta a livello di massa - che cosa cambia nella coscienza di chi sta facendo le lotte per la scuola pubblica così come è necessario capire come viene affrontata la crisi e il rischio di perdita - o la perdita - del posto di lavoro. Capire in tempo reale i processi che stanno avvenendo, di come l'accentuazione dell'insicurezza incide sulle diverse soggettività mi pare un punto decisivo per poter proporre un intervento politico efficace in questa situazione. Per uscire dalla crisi "in basso, da sinistra".

## **ACQUA PUBBLICA, RIPRENDIAMOCI IL FUTURO!**

(dal documento conclusivo del Secondo Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua - Aprilia, 22-23 novembre)

Il mondo è oggi attraversato dalla più importante crisi economica e finanziaria che la storia ricordi, mentre si è approfondita la crisi alimentare globale e si è definitivamente appalesata la crisi ecologica e resi evidenti i primi effetti permanenti dei cambiamenti climatici planetari. Un modello di ordine mondiale, fondato sul pensiero unico del mercato, sull'accaparramento predatorio delle risorse naturali, sulla mercificazione dei beni comuni e la loro consegna ai grandi capitali finanziari, sullo svuotamento della democrazia e della partecipazione popolare sta dimostrando il proprio completo fallimento.

Il "crack" globale dell'economia finanziaria rappresenta l'esito di trenta anni di politiche liberiste, basate sull'assioma "privato è bello", sulla deregolamentazione del lavoro, sulla privatizzazione dei servizi pubblici, sulla espropriazione dei diritti sociali. Oggi sono i grandi poteri bancari e finanziari ad invocare l'intervento pubblico e il sostegno statale. Oggi sono i più sfrontati liberisti a dichiarare il fallimento del mercato.

Lo scopo è chiaro: ottenere un nuovo travaso di risorse dalle collettività ai poteri forti per rilanciare i flussi finanziari mondiali e riprendere l'espropriazione di risorse. Così si chiedono sostegni pubblici alle banche, mentre si approvano normative - come l'art. 23 bis della Legge n. 133/2008 - che perseguono la definitiva messa sul mercato dei servizi pubblici locali, a partire dall'acqua e dal servizio idrico integrato. Così si approvano normative per il drastico taglio dei fondi alle scuole di ogni ordine e grado, si inasprisce la precarietà e ci si appresta ad eliminare il contratto collettivo nazionale per il mondo del lavoro.

"Noi la vostra crisi non la paghiamo" dichiara uno straordinario movimento per la scuola pubblica, una "Onda anomala" di studenti, universitari, maestre, genitori, insegnanti, precari, che ha aperto una nuova fase della mobilitazione sociale, con al centro la lotta contro la privatizzazione del sapere e la riappropriazione di uno spazio pubblico, come luogo dei beni comuni, dei diritti sociali e della democrazia. "Noi la vostra crisi non la paghiamo" risponde un mondo del lavoro che rifiuta la socializzazione degli oneri della crisi finanziaria e chiede un nuovo intervento pubblico a sostegno delle fasce deboli della popolazione e per la definizione di un nuovo modello di produzione basato sugli interessi collettivi e la sostenibilità ambientale e sociale.

"Noi la vostra crisi non la paghiamo" rilanciano i movimenti per i beni comuni e le loro lotte territorialmente diffuse, ponendo al centro della propria iniziativa la riappropriazione sociale dell'acqua e dei beni comuni, la loro cura e conservazione per le generazioni future, la loro gestione partecipata dai cittadini, dai lavoratori e dalle comunità locali, come motore di una ricostruzione dei legami sociali, di una riaffermazione dei diritti collettivi, della riproduzione di un'appartenenza sociale aperta e condivisa. In una parola, di una nuova democrazia e di un altro mondo possibile.

In questo contesto, il movimento per l'acqua è chiamato ad un ancora più forte rilancio della propria iniziativa, per mettere in campo una mobilitazione ampia, diffusa e determinata contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali, per il ritiro dell'art. 23-bis della Legge n. 133/200, per l'approvazione della legge d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua e per la difesa e la riappropriazione sociale dei beni comuni.

Lo sciopero generale del 12 dicembre, in questo quadro, diventa un punto di unificazione sociale fondamentale e può costituire un momento a partire dal quale porre il tema di un diverso modello produttivo e sociale, alternativo a quello avanzato dal pensiero unico neoliberista. Per questo saremo presenti, con la nostra specificità, a tale appuntamento.

## IL RITORNO DELLO STATO NAZIONE

di Nicola Nicolosi

Il 26 novembre, la Commissione Ue ha predisposto un piano per affrontare la crisi, ma nel progetto non c'è nessuna misura addizionale rispetto a quanto già predisposto dai singoli stati. Insomma, l'UE e gli stati dell'UE non si impegnano a trovare risorse addizionali per "risanare" la crisi economica. L'effetto della proposta è quello di privilegiare i singoli stati, fino a farli diventare gli unici protagonisti della soluzione dei problemi. In altre parole non si eliminano i multipli (diseconomie di scala) delle misure nazionali. La "dissolvenza" dei vincoli di Maastricht per il 2009 e per il 2010 sono l'effetto della crisi economica, non la risposta legata a nuovi investimenti. Con questa iniziativa la Commissione rinuncia ad avere un ruolo economico, politico e "pubblico".

Inoltre, serviranno a poco i 6,3 mld di euro dei fondi strutturali pregressi non spesi. Siamo all'interno delle risorse disponibili e pregresse. Il richiamo a Lisbona 2000 fatto più volte dalla Commissione appare fuori luogo. Lisbona 2000 ha tanti meriti, ma la portata della crisi non ha niente a che fare con Lisbona 2000. Se nelle precedenti quattro grandi crisi, al netto di quella del '29, il Pil calava mediamente del 18% nei 30 mesi di recessione, gli effetti di quest'ultima crisi non sono in nessun modo calcolabili. Questa crisi sarà non solo più grave, ma modificherà in profondità il paradigma accumulativo. Questa è una crisi di domanda e di offerta.

Sarà il posizionamento internazionale dei singoli stati e la loro possibilità di indebitamento a determinare la risposta alla crisi. Per tutti gli stati, in particolare per quelli più deboli nella struttura produttiva, si registrerà un progressivo indebolimento nel consesso internazionale.

Gli USA sono meno "mainstream" dell'Europa e affrontano la crisi senza porsi troppe domande. Hanno messo miliardi di dollari e con Obama si adotteranno misure ancor più impegnative. Nei fatti hanno nazionalizzato quasi tutto il sistema creditizio e finanziario, e fra poco interverranno anche nella manifattura. La resistenza dell'UE è incomprensibile.

Indubbiamente l'idea di proteggere il lavoro e creare nuovo lavoro, di rafforzare gli sforzi per centrare i vincoli ambientali ed energetici (20-20-20), di potenziare l'efficienza energetica e le "green technology", sono un bel programma, ma senza un impegno coerente questi obiettivi sono lasciati solo alla sensibilità dei singoli stati e alla loro disponibilità tecnica. Per alcuni stati, per esempio l'Italia, significa un allontanamento dal sentiero tecnologico legate alle tecnologie verdi e per questa via la perdita di lavoro buono in ragione della propria specializzazione produttiva.

Il piano ha però un aspetto positivo: l'indirizzo economico della spesa. La Commissione sottolinea l'importanza della conoscenza come vera riforma di struttura per uscire dalla crisi, anche per rispondere alla sfida tecnologica energetica ed ambientale.

Sul lavoro la Commissione proprio non ha compreso la sfida che attende l'Europa. Nuovi posti di lavoro e l'aumento del reddito non si inventano con la riduzione delle tasse o la riduzione dell'Iva per i lavori ad alta intensità nei servizi. La stessa riforma del mercato del lavoro, come parte integrante del piano, è un non senso. Invece che dare certezze si spinge verso l'incertezza; una condizione che Keynes giudicava negativa per lo sviluppo di un paese. Infatti, in questo modo si agisce solo a margine della crisi e del reddito, rallentando la crescita economica in misura ancor più accentuata. Solo l'aumento della spesa e delle entrate da parte dello stato, cioè più stato sociale e più investimenti pubblici nella conoscenza, può trovare una risposta, per quanto parziale, alla grave crisi. I paesi che avranno lo spazio per indebitarsi faranno tutto questo, mentre gli altri stati approfondiranno la loro marginalizzazione dal sistema economico europeo.

Insomma, la proposta della Commissione segna la fine del progetto europeo (Spinelli) come soggetto pubblico ed economico. Gli stati sono ritornati centrali, ma in questo momento serviva un'Europa capace di affrontare la sfida. Solo a questo livello era possibile trovare una soluzione economica e fiscale adeguata. Purtroppo non ci sarà un'altra volta.

## **CRISI. ATTUALITÀ DI MARX**

di Luigi Cavallaro  
(*Manifesto*, 22/11)

«Questa contraddizione erompe in quel momento delle crisi di produzione e delle crisi commerciali che si chiama crisi monetaria. Essa avviene soltanto dove si sono sviluppati pienamente il processo a catena continua dei pagamenti e un sistema artificiale per la loro compensazione. Quando si verificano crisi generali di questo meccanismo, quale che sia l'origine di esse, il denaro si cambia improvvisamente e senza transizioni: da figura solo ideale di moneta di conto, eccolo denaro contante. Non è più sostituibile con merci profane. Il borghese aveva appena finito di dichiarare, con la presunzione illuministica derivata dall'ebbrezza della prosperità, che il denaro è vuota illusione. Solo la merce è denaro. E ora sul mercato mondiale rintrona il grido: "Solo il denaro è merce!". Come il cervo mugghia in cerca d'acqua corrente, così la sua anima invoca denaro, l'unica ricchezza».

Sostituite alla generica «merce» la parola «derivato» (o magari, se siete esterofili, termini come *bond* o *collateralized debt obligation*) e in questo passo del Capitale di Karl Marx avrete una rappresentazione fedele della crisi attuale. Una crisi nient'affatto semplice e che, nonostante tutti si sforzino di non accostare al famigerato 1929, rischia preoccupantemente di assomigliargli, soprattutto per il radicale fraintendimento della sua natura.

### **Il dio del dollaro**

In questi giorni, molti benpensanti ci hanno spiegato che la colpa dell'accaduto andava ricercata nel fatto che l'economia finanziaria si è sviluppata a scapito dell'economia reale, per cui la speculazione - e non di rado la frode - ha avuto la meglio sull'investimento produttivo. Perfino sul Sole-24 Ore abbiamo letto che il denaro non genera denaro come da Dio Padre si genera Dio Figlio, mentre il Papa, sentendosi logicamente chiamato in causa, ha voluto ricordarci che l'unica vera ricchezza è la parola di Dio: raccomandazione inutile, visto che da sempre il motto «*In God We Trust*» campeggia sui dollari americani.

Si tratta di litanie vecchie di secoli. Di almeno due secoli, se è vero che lo stesso Marx se ne prendeva gioco già nei Grundrisse, a proposito della riforma monetaria di cui favoleggiavano i seguaci di Proudhon. Il problema di fondo, infatti, è costituito dal fatto che il modo di produzione capitalistico si fonda su una strutturale confusione tra moneta e credito, una confusione che a sua volta si deve al fatto che la moneta è interamente originata dal credito.

È un fatto di cui non sempre abbiamo piena comprensione: nella vita di tutti i giorni, infatti, ricorriamo al credito per ottenere moneta e ci serviamo di quest'ultima per pagare i debiti. Ma la moneta che circola in un'economia capitalistica deriva in ultima istanza da un debito della banca centrale, a copertura del quale non c'è alcun attivo che non siano i debiti delle banche commerciali, i quali a loro volta hanno come unica contropartita i debiti delle imprese. Come dire che, non appena proviamo a verificare più dappresso che cosa sia la moneta, anzi cosa usiamo come moneta, scopriamo che usiamo debiti.

Del resto, la moneta emessa dalla banca centrale (ossia le banconote e gli spiccioli di metallo che costituiscono il «contante») non esaurisce affatto i moderni modi di pagare: altri e numerosi ne vengono generati dal sistema delle banche commerciali e delle istituzioni finanziarie proprio attraverso il credito, in un processo che solo marginalmente dà luogo a circolazione fisica di contante e per la maggior parte, invece, costituisce un sistema di creazione e distruzione di moneta attraverso il reciproco riconoscimento di crediti e debiti fra gli agenti della circolazione.

La produzione capitalistica, infatti, è costituita da cicli di produzione, scambio e consumo essenzialmente finanziati da crediti e, fintanto che i pagamenti si compensano l'uno con l'altro, il denaro si sviluppa solo nella sua forma di misura dei valori: da un lato, nel prezzo delle merci scambiate, dall'altro nella grandezza delle obbligazioni reciproche. La ragnatela di rapporti che viene così a costruirsi si regge essenzialmente sulla fiducia generale che ciascun operatore avrà sempre di che pagare i propri debiti. E finché tutto scorre normalmente, tutto può diventare fonte di credito, cioè di moneta: derrate alimentari, prodotti industriali, obbligazioni strutturate. Persino la mera forza-lavoro, come ha insegnato l'esperienza dei mutui subprime.

## **L'anima nera dell'economia**

Non è dunque un caso che Marx, fin dai suoi scritti giovanili, richiami l'attenzione su questa polarità inscindibile di merce e moneta creditizia, in cui l'una rimanda all'altra e viceversa: si tratta di un legame che sorge con il modo di produzione capitalistico. Un merito non secondario dell'economia borghese, a suo avviso, sta anzi nella sua capacità «di riconoscere questa esistenza del denaro sotto tutte le forme di merce e quindi di non credere al valore esclusivo della sua ufficiale esistenza»: l'«anima del denaro» si trova infatti «in tutte le articolazioni della produzione e in tutti i movimenti della società borghese».

Ma in essi c'è pure l'anima della crisi. «In epoca di commozioni che interrompono con violenza il corso dei pagamenti e perturbano il meccanismo della loro compensazione, il denaro trapassa improvvisamente dalla sua figura aerea, arzigogolata dal cervello, di misura dei valori a quella di solida moneta ossia mezzo di pagamento», scrive Marx in *Per la critica dell'economia politica*. E in questo «subitaneo trapasso del sistema creditizio a sistema monetario», che oggi chiamiamo crisi finanziaria, il «terrore teorico» si aggiunge «al panico pratico, e gli agenti della circolazione rabbriviscono dinanzi al mistero impenetrabile dei loro propri rapporti».

Di quale mistero stia parlando Marx è presto detto. Poiché le merci che si scambiano sul mercato sono il prodotto di un lavoro privato, i produttori immediati scoprono che «quella stessa divisione del lavoro, che li rende produttori privati indipendenti, rende poi indipendente anche proprio da loro il processo sociale di produzione e i loro rapporti entro questo processo», che «assume la forma di un movimento di cose, sotto il cui controllo essi si trovano, invece che averle sotto il proprio controllo». E se la divisione del lavoro «trasforma il prodotto del lavoro in merce» e rende necessaria «la trasformazione della merce in denaro», allo stesso tempo «rende casuale che ogni singola transustanziazione riesca o meno», e costringe ogni produttore a far di tutto per sfuggire alle catastrofiche conseguenze dell'impossibilità di vendere e, col ricavato, far fronte ai propri debiti.

## **Un regime fondato sul debito**

È qui che si coglie l'inanità di ogni pretesa di separare moneta e credito, produzione e finanza, commercio e speculazione: ritardare i pagamenti e fare accavallare i ritardi gli uni sugli altri, come ha spiegato lo storico Marc Bloch sulla falsariga di Marx, è da sempre «il grande segreto del regime capitalistico moderno, la cui definizione più esatta sarebbe forse: "un regime che morirebbe in caso di una verifica simultanea di tutti i conti"». Visto in quest'ottica, anzi, il moderno sistema finanziario non rappresenta affatto quell'inessenziale superfetazione del sistema produttivo di cui ci raccontano tanti commentatori, ma piuttosto il tentativo - gigantesco quanto impossibile - di trasformare in un rischio calcolabile l'incertezza che l'indefinita procrastinazione dei pagamenti porta con sé.

Alla radice della crisi monetaria, infatti, non troviamo i presunti «eccessi» della speculazione, ma - spiega Marx - i movimenti del ciclo industriale. In un sistema in cui domanda e offerta procedono alla cieca, la crisi rappresenta l'unico modo in cui può realizzarsi la perequazione delle inevitabili sproporzioni fra le diverse branche della produzione e, più in generale, fra produzione e consumo; detto altrimenti, sono «acquisti e vendite reali che, avendo assunto un'estensione di gran lunga superiore al bisogno sociale», stanno «in definitiva alla base di tutta la crisi».

È senz'altro vero, e Marx lo annota puntualmente, che «una massa enorme» di acquisti e vendite «rappresenta soltanto affari truffaldini che ora vengono finalmente a galla», o «speculazioni fatte con capitale altrui e non riuscite». Ma di qui a sostenere che la colpa sia della speculazione e che tutto andrebbe per il meglio se solo si riuscisse a imbrigliarla in un sistema di regole idonee ad arginare i suoi epidemici conflitti d'interesse ne corre.

## TETTE, CULI E FAMIGLIA, OVVERO IL NAUFRAGIO DI VLADIMIR

di Norma Rangeri

(Manifesto, 26/11)

*Abbiamo sempre pensato che, con tutti i drammatici problemi che ci sono oggi, le squallide vicende dell'Isola dei famosi e succedanei non dovessero meritare neanche un attimo di attenzione. Ci sbagliavamo. Anche la spazzatura televisiva - se guardata con occhio consapevole - può insegnare qualcosa. Come ci racconta il bell'articolo che segue.*

(NdR)

Dalla Muccassassina, locale romano simbolo della trasgressione, all'Isola dei famosi, cuore televisivo del conformismo popolare, passando per il Parlamento. È la parabola, davvero spettacolare, di Vladimir Luxuria, ieri deputato transessuale di Rifondazione comunista, oggi metafora incarnata del vertiginoso precipizio di un comune sentire. La sua è la classica vittoria di Pirro, il successo di chi alza la coppa del trionfo come fosse la bandiera rossa del transgender, mentre in realtà sventola le mutande di Valeria Marini (messe come fascia per i capelli) nella pantomima che la incorona per meglio annullarne l'identità.

Non c'è bisogno di scomodare i sacri testi (le note di Giorgio Agamben a «I commentari della società dello spettacolo» di Debord) per convincersi di come «nella piccola borghesia planetaria, nella cui forma lo spettacolo ha realizzato parodisticamente il progetto marxiano di una società senza classi, le diverse identità che hanno segnato la tragicommedia della storia universale, stanno esposte e raccolte in una fantasmagorica vacuità». Gli italiani stanno vivendo da quasi un ventennio l'egemonia sociale, prima ancora che elettorale, di un berlusconismo che riceve sempre nuove conferme da una classe politica di sinistra affollata di uomini, donne e transessuali convinti di cavalcare una tigre che se li è già mangiati.

In una delle sue incursioni marziane, Adriano Celentano propose, tra i filmati shock, un piccolo «Blob» con scene dall'Isola dei famosi: vallette in tanga che si strappavano i capelli insultandosi, per la gioia del pubblico voyeur. Un concentrato di sessismo, conformismo e luoghi comuni, ovvero il nocciolo duro dei reality. La povera Luxuria (in senso lato vista la sontuosa vincita) è entrata nello show come un volantino stampato («parlerò di problemi sociali e politici»), e ne è uscita come una donnetta da ballatoio. Il massimo della popolarità lo ha infatti raggiunto con la spiata di un flirt tra una bella argentina (Belen Rodriguez) e un rubacuori del jet-set (Rossano Rubicondi), marito di Ivana Trump. «Vi siete baciati» svela Luxuria. «Dici questo perché sei invidiosa di me che sono una donna vera», ribatte Belen.

Altro che «rottura del tabù dell'eterosessualità», come scrive Liberazione. Semmai l'incoronazione della reginetta del pettegolezzo nazionale, il trionfo del perbenismo, l'apoteosi del meccanismo conformista che spinge la macchina della televisione italiana. Viceversa, dovremmo sostenere che Cristiano Malgioglio o Platinette sono i portabandiera della libertà sessuale, il Costanzo show la barricata della rivoluzione di genere e il Billionaire di Briatore l'avanguardia dell'emancipazione femminile.

Nella puntata finale, mentre la regia inquadrava le maxi-tette di Mara Venier e della stessa Ventura, la conduttrice sottolineava il bel momento con il suo stile: «A proposito di tettame e di fisicame, qui c'è una che ci batte tutte, è lei, la nostra Pamela Prati!». Tette, culi e famiglia, ecco gli ingredienti soprafiniti dell'Isola. Suggellati dalla Foggia in festa per la vincita del suo illustre concittadino. Per ricevere Luxuria i ragazzi della sua città hanno già preparato un bel rap: «Sei bbona, sei tosta». Una vera rivoluzione, ma all'incontrario.

### 1 DICEMBRE, GIORNATA MONDIALE DI LOTTA ALL'AIDS

Il messaggio principale dovrebbe essere: «Non esistono gruppi sociali a rischio ma comportamenti a rischio!». No, non voglio darmi alla pubblicità progresso. È solo un modo per denunciare l'assenza, ormai da anni, di campagne di sensibilizzazione e informazione su una malattia che è tutt'altro che debellata. Ha solo cambiato faccia dopo la diffusione delle terapie che, nei Paesi ricchi, consentono di aumentare la speranza di vita delle persone sieropositive.

In Italia le donne e gli uomini Hiv+ si stima siano oggi tra i 120 e i 150mila, di cui 24 mila in Aids conclamato. La buona notizia è che mentre nel 1995 vi furono più di 4.500 morti, dal 1997 ad oggi si è registrata una progressiva riduzione dei decessi, fino alla stima per il 2007 di circa 200 morti. La cattiva notizia è che più si riesce a prolungare la vita delle persone che contraggono il virus (dato positivo), più aumenta il serbatoio di infezione (dato negativo) e quindi più necessaria risulta un'opera di prevenzione seria e capillare.

In realtà, dopo anni di campagne stampa e tv, sul nostro Paese è calato il silenzio. Andrebbero invece riprogrammati dei messaggi calibrati in base ai differenti segmenti di popolazione. Adolescenti, omosessuali, lavoratrici del sesso ma anche stranieri, impiegati e pensionati: la prevenzione andrebbe declinata secondo le abitudini, le pratiche e i codici di comportamento di ciascuno.

Paradossalmente nei Paesi africani, dove si concentra il 67 per cento dei 33 milioni di sieropositivi del mondo, le campagne di sensibilizzazione sono più diffuse che da noi ma mancano le cure. A causa delle regole internazionali sui brevetti imposte dalle multinazionali di settore, i prezzi dei farmaci di marca si mantengono infatti su livelli insostenibili per le casse dei Paesi poveri o di quelli in via di sviluppo. Contemporaneamente le stesse regole ostacolano pesantemente lo sviluppo di un mercato internazionale di farmaci generici (ovvero fuori brevetto) che, grazie a Paesi come Malesia, Cina, India e Brasile, consentirebbe l'abbattimento dei costi delle terapie antiretrovirali anche del 90 per cento.

Infine c'è l'altrettanto annosa questione dei fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo. Secondo le ultime stime basterebbero 42 miliardi di dollari da qui al 2010 per garantire l'accesso universale alle cure antiretrovirali, ma i Paesi ricchi fanno orecchie da mercante e nel 2007 hanno addirittura tagliato dell'8,4 per cento l'ammontare degli aiuti pubblici destinati alla lotta alla povertà e alle crisi sanitarie.

L'Italia riesce a fare ovviamente peggio di tutti. Con la finanziaria 2009 il budget della nostra cooperazione toccherà il suo punto di minimo storico, ossia lo 0,09% del Pil, conquistandosi la maglia nera assoluta tra i Paesi donatori.

## Lavoro Precarietà Diritti

Armando Rinaldi - [armrinaldi@yahoo.it](mailto:armrinaldi@yahoo.it) - [www.atdal.eu](http://www.atdal.eu)

### CHIUDERE LA BOCCA AGLI ESPERTI

I format delle principali trasmissioni che vanno in prima serata (Vespa, Floris, Santoro, Lerner, Mentana, ecc.) o durante il giorno (UnoMattina, Cominciamo Bene, ecc.), siano esse a contenuto politico, sociale o più generalista, puntano a “utilizzare” il testimone-cavia al fine di stimolare l'emotività dello spettatore e preparare il terreno agli ospiti di rango.

Pochi minuti durante i quali la “vittima sacrificale” racconta il suo dramma e poi politici, esperti tutologi o pseudo-tali, in genere personaggi che non hanno mai sfiorato la condizione di disagio denunciata dal testimone, possono disquisire con analisi, luoghi comuni e proposte di soluzioni lontane anni luce dalle esigenze delle persone reali e dai loro drammi.

Il caso “pietoso” può svolgere una funzione positiva se serve a destare l'attenzione del telespettatore e a indurlo poi a riflettere sul problema più generale oltre che su quello umano e individuale. In diverse occasioni - come Atdal (Associazione per la Tutela dei Diritti Acquisiti dei Lavoratori) - ci siamo visti rifiutare testimonianze di nostri associati perché troppo “dignitose”. Se poi consideriamo che all'associazione di turno non viene concessa la possibilità di contestualizzare la testimonianza resa, cominciano a nascere dubbi circa l'utilità sociale di questa nostra disponibilità che per i media si traduce nel riconoscerci come “fornitori” di storie ad effetto.

Per questi motivi, pur con molte perplessità, ci siamo orientati negli ultimi mesi a rifiutare di partecipare a trasmissioni televisive a meno che, al di là del testimone di turno, non ci venisse concessa la possibilità, senza censure e con tempi ragionevoli, di essere parte in causa nell'analisi dei problemi e nella proposta di soluzioni. Come potete immaginare questo tipo di “pretesa” si è tradotta in un rifiuto a invitarci anche per il fatto che la TV esercita una tale forza attrattiva che l'interlocutore che si nega trova subito eventuali rimpiazzati.

Tutto ciò premesso, Atdal ha deciso di farsi carico di una proposta rivolta a un gruppo significativo di enti e associazioni, di volontariato e non, che operano nel nostro paese facendosi carico di intercettare il disagio e l'esclusione sociale e per sostenere tante persone che non trovano alcun tipo di aiuto a livello delle Istituzioni. L'idea di fondo è quella di “rovesciare il paradigma”, passando dal ruolo passivo di chi attende che i media si accorgano di noi a un ruolo attivo nel quale siamo noi a proporci.

La nostra idea è quella di aggregare non più di 7 o 8 realtà del volontariato e dell'associazionismo non-profit, ciascuna in grado di “coprire” problematiche che, pur nella loro specificità, risultino complementari al grande tema dell'esclusione sociale. Qualora si possa convergere su questa idea di base, si tratterebbe di predisporre un documento comune nel quale si richiede-propone a una trasmissione TV con un format adatto (es. i servizi monotematici di Riccardo Iacona oppure Report di RaiTre, ecc.) di dedicare un'intera puntata al tema dell'esclusione sociale e del ruolo delle associazioni senza scopo di lucro che operano in questo contesto. Una trasmissione che possa offrire diversi spaccati della realtà (il lavoro, l'immigrazione, le disabilità, ecc.) all'interno di ognuno dei quali produrre testimonianze non fini a se stesse ma arricchite da analisi e proposte che provengano dalla nostra esperienza diretta.

In altre parole riuscire, almeno per una sera, a chiudere la bocca agli “esperti” di turno per lasciare parlare chi vive il disagio sulla propria pelle e chi si impegna tra mille ostacoli e difficoltà per cercare di alleviarne le sofferenze.

## TESSERAMENTO 2009

La tessera di Punto Rosso è un piccolo atto concreto per essere nel movimento e contribuire alla costruzione della sinistra alternativa; per non arrendersi al liberismo, al populismo e alla guerra e per costruire un mondo migliore.

Tesserandoti sostieni il contributo attivo di Punto Rosso al Forum Sociale Italiano, Europeo e Mondiale e contribuisce alle attività di Punto Rosso - FMA, all'organizzazione dei grandi convegni e delle centinaia di occasioni di confronto tra le forze della sinistra alternativa, alle edizioni Punto Rosso e alla Libera Università Popolare.

Tesserarti è semplice: puoi passare in Via Pepe e portarti via la tessera, puoi mandarci una email o farci una telefonata e riceverla via posta, puoi rivolgerti a qualche socio che penserà a fartela avere. Infine, puoi fare la tessera con un versamento sul c.c.p. n° 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso, indicando la causale "Tesseramento 2009".

La tessera ha un costo di 20 euro annui, poco più di 1,6 euro il mese. E' un impegno minimo e sostenibile per tutte le tasche. Naturalmente, puoi versare di più; stabilisci tu il valore che vuoi dare alla tua tessera. Se ti interessa seguire le nostre lezioni di ballo gratuite per tutto l'anno, devi fare una tessera da 30 euro.

Se sei già socio, per facilitare il rinnovo della tessera, abbiamo deciso di concentrare tutti i rinnovi a fine anno e non abbiamo quindi sollecitato il rinnovo a quanti avevano tessere in scadenza nei mesi precedenti. Da oggi, tutti possono rinnovare acquisendo direttamente la tessera 2009. A tutti i soci chiediamo di aumentare il loro contributo richiedendo la tessera sostenitore.

La quota minima della tessera sostenitore è di 50 euro e può essere versata in due rate semestrali con RID, un ordine di pagamento alla propria banca che si fa una sola volta e resta valido sino a disdetta. Con questa modalità si instaura un automatismo che elimina a voi la necessità di ricordare la scadenza e a noi quella di verificare e sollecitare i rinnovi: meno carichi e maggiore tranquillità per tutti. In segreteria potete trovare i moduli precompilati da consegnare alla vostra banca.

La tessera annuale di Punto Rosso contempla l'iscrizione automatica nella mailing list di informazione e l'abbonamento a "Lavori in Corso", periodico in rete dell'Associazione Culturale Punto Rosso diffuso a mezzo posta elettronica.

Ai nuovi iscritti Punto Rosso regala un libro a scelta fra i seguenti: "Teologie della Liberazione", "Globalizzazione e Cooperazione Internazionale", "La Globalizzazione delle Resistenze". Inoltre, nuovi e vecchi tesserati godranno, per tutto il 2008, di uno sconto del 30% sull'acquisto delle Edizioni Punto Rosso (oltre 60 titoli in catalogo) e del 10% sull'iscrizione ai corsi della Libera Università Popolare.

### **Il salone di via Pepe**

Il salone, recentemente rinnovato, è a disposizione di enti, associazioni e privati con costi d'affitto contenuti. Ha una pedana rialzata di circa quattro metri per due, dispone di impianto di amplificazione, ospita circa 100 persone se organizzato a platea e circa 60 se allestito a sala ristorante. Sono inoltre a disposizione schermo e video proiettore oltre a una cucina professionale completa con quattro fuochi e forno.

Incontri e assemblee, corsi di ogni genere, iniziative commerciali, cene d'associazione, feste di compleanno, spettacoli e mostre sono alcuni dei possibili utilizzi. Invitiamo compagni e amici di Punto Rosso a sfruttare questa opportunità e a diffondere presso quanti possono essere interessati la comunicazione della disponibilità di questo spazio.

Eleonora ([bonaccorsi@punterosso.it](mailto:bonaccorsi@punterosso.it)) è ogni giorno a disposizione per la verifica della disponibilità e per illustrare il tariffario.

[Ritorna al Sommario](#)

## ROSSO DI PUNTO ROSSO

*Colore rosso intenso nonostante tutto, adatto ai palati più democratici, si accompagna bene con chi non ha perso la memoria, ottimo con piatti popolari e parole in libertà. Vino "fermo" ai principi del movimento, proveniente da pigiatura collettiva e con una ampia gradazione di idee.*

Per i vostri regali o per la vostra tavola potete finalmente acquistare il nostro vino da agricoltura biologica! Un ottimo vino che affinerà il proprio sapore con il tempo, potrete conservarlo in un luogo fresco e asciutto fino a due o tre anni. Impreziosito da due bellissime etichette: una che accomuna il ricordo per due grandi rivoluzionari Ernesto Che Guevara e Thomas Sankara e l'altra per l'anniversario del '68 con l'immagine degli atleti afro-americani con il pugno alzato (con il guanto nero delle Black Panther) alle Olimpiadi di Messico City. Disponibile in confezioni regalo da due o sei bottiglie.

Caratteristiche:

SAN COLOMBANO ROSSO - DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA - ANNO 2006 - DA UVE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Podere Ca' del Mazza - Imbottigliato da Azienda Agricola Gruppo Vignaioli in San Colombano al Lambro. 12,5 % vol. 750 ml

LISTINO PREZZI:

Bottiglia singola 6 euro - Confezione regalo 2 bottiglie 13 euro - Confezione regalo 6 bottiglie 35 euro - Per i soci Punto Rosso sconto 10%

Potete passare a ritirare il vino presso la nostra sede in via G. Pepe (angolo Via Carmagnola) vicinissimo alla fermata Garibaldi MM2 stazione Porta Garibaldi, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

Possiamo spedire le bottiglie in tutta Italia, spese di spedizione a carico dell'acquirente.

Per informazioni telefonare allo 02-875045 o 02-874324, oppure mandare una mail a [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it)

\*\*\*

### **CONSULENZE GRATUITE PER NON FARSÌ FREGARE DALLE BANCHE E PER CERCARE DI TUTELARE MEGLIO I PROPRI RISPARMI**

La crisi finanziaria e la crisi economica in atto nel mondo e soprattutto le negative (e in molti casi anche drammatiche) conseguenze che esse hanno avuto e potrebbero avere su molti piccoli risparmiatori, ci hanno indotto a chiederci come poter dare concretamente una mano a quelle persone che, sentendosi in difficoltà e non fidandosi più di consiglieri più o meno interessati, *avvertissero comunque la necessità di confrontarsi con persone più esperte in materia e soprattutto non in conflitto di interesse.*

Dal piccolo risparmio, ai mutui, alle polizze, alle condizioni imposte dalle banche al proprio conto corrente, ecc., tutto ciò è sempre più materia di preoccupazione. In concreto si tratta di mettere a frutto la disponibilità offertaci da una persona che ha le competenze necessarie e che si è avvicinata alla nostra Associazione e ne condivide ispirazione e finalità. Questa persona è disposta ad aiutarci mettendo a disposizione un po' del proprio tempo. Abbiamo pensato di aprire *in via sperimentale* una sorta di "sportello" presso il Punto Rosso, come punto di riferimento per coloro che sentissero il bisogno di confrontarsi in *un incontro individuale*.

Sottolineiamo, a scanso di equivoci, che non si tratta di una consulenza mirata alla costruzione (o ricostruzione) di un "portafoglio" personalizzato di specifici prodotti finanziari. L'obiettivo è invece di fare il punto delle singole situazioni individuali a misura dello specifico profilo di rischio dell'interessato e poi fornire perlomeno quegli strumenti minimi di conoscenza per aiutarlo a rapportarsi in modo più consapevole ed "avvertito" con il proprio intermediario finanziario (banca, assicuratore, promotore finanziario ecc.).

Il servizio, gratuito e inteso come attività dell'Associazione, dovrebbe iniziare in via sperimentale in base alle manifestazioni di interesse che perverranno. Gli incontri si terranno su appuntamento il pomeriggio di un giorno della settimana (al momento si pensa tendenzialmente al martedì), in una fascia oraria pomeridiana che potrebbe andare dalle 15-15.30 fino alle 18.30-19 al massimo.

Rivolgersi in segreteria del Punto Rosso: tel. 02-874324 e 02-875045 e [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it)

\*\*\*

### **IL NOSTRO SISTEMA INFORMATICO HA BISOGNO DI AIUTO**

Negli anni scorsi, con la sollecitazione e l'aiuto del nostro tecnico Maurizio Sibaud, abbiamo intrapreso la strada, che ci auguriamo sempre più diffusa e popolare, dell'Open Source, del software libero, di Linux. Per ragioni culturali e politiche, va da sé, ma anche per ragioni tecniche, di superiorità funzionale rispetto al software proprietario. Queste transizioni non sono facili, ma Maurizio ci ha assistiti con efficacia (server, workstations, sito, ecc.). E qui lo ringraziamo pubblicamente. Ora, per impegni professionali, non ha più la disponibilità di tempo di prima e quindi noi ci troviamo nella necessità di trovare un'alternativa.

Facciamo appello quindi, a chi ci legge e segue le nostre attività, a venirci in aiuto. Si tratta di un impegno relativo, una mezza giornata ogni due settimane, oppure qualche ora serale nel corso della settimana per la manutenzione del server e delle workstations (per il sito, possiamo contare sull'aiuto di Alessandro Folghera di Brescia, quindi da remoto, ecc.).

Non potendo sostenere i costi di una consulenza professionale, siamo disposti comunque a dare un contributo da concordare. Pertanto, segnalateci la vostra disponibilità rivolgendovi alla nostra sede (02/874324 - 02/875045 - [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it) - [riolo@puntorosso.it](mailto:riolo@puntorosso.it)).

\*\*\*

## **IL SERVIZIO DI VETERINARIA DEMOCRATICA OFFERTO DAL PUNTO ROSSO**

Negli ultimi anni è aumentata la sensibilità e la cultura animalista. Ciò è testimoniato dalla crescente attenzione per la vita e i problemi degli animali e in particolare della crescita del numero degli animali da compagnia.

L'Associazione Culturale Punto Rosso, entro le attività della campagna di autofinanziamento, amplia i servizi per i propri tesserati e associati dando la possibilità di consulenze e di interventi veterinari, ad opera volontaria del dott. Luca Danesini (nostro socio sostenitore). Tali consulenze saranno tenute previo appuntamento in alcune strutture ambulatoriali della città di milano da definirsi dopo colloquio telefonico.

E' assolutamente indispensabile l'appuntamento da prendersi telefonando a Luca Danesini (cell. 338-3651675).

**AVRETE UN SERVIZIO COMPETENTE E FINANZIERETE COSI' L'ASSOCIAZIONE**

\*\*\*

## **PROMOZIONE LIBRI**

Cara amica lettrice, caro amico lettore,

fino a Natale puoi approfittare delle promozioni particolari su tutti i nostri libri, tra cui:

- Einaudi Electa: 20% di sconto
- I Meridiani 30% di sconto
- Fondazione Valla 25% di sconto

Imperdibili le novità Einaudi e le rivisitazioni: 15% di sconto

Per tutte le promozioni vale la formula del Conto aperto Einaudi, bastano 25 € al mese!

Mai rata fu più grata! - I nostri libri vi attendono ... e noi con loro!

E' quasi Natale, regalati e regala i libri che vuoi, ma gli Einaudi Electa e I Meridiani vieni a prenderli da noi.

Cordialità e... passaparola!

Grazie a tutte/i.

Wanda Tosi

(per informazioni: Punto Rosso 02/874324)

[Ritorna al Sommario](#)

## INIZIATIVE

-----

### **CORSICO (Milano), lunedì 17 e 24 novembre, lunedì 1 dicembre - ore 20,30**

#### CORSO DI FORMAZIONE SUGLI OGM

c/o la Sala La Pianta, via Leopardi

Promuove l'Assessorato alle Politiche Ambientali del Comune di Corsico - in collaborazione con l'Associazione Culturale Liberamente (02/45.100.444), Punto Rosso, LUP, Associazione Paliacate - promuove un

Lunedì 17 novembre ore 20,30

- Gianni Tamino, biologo, docente all'Università di Padova

Lunedì 24 novembre ore 20,30

- Rodrigo (Andrea) Rivas, economista, già collaboratore di Radio Popolare di Milano

Lunedì 1 dicembre ore 20,30

- Anna Villarini, biologa, nutrizionista
- Vincenzo Vasciaveo, Gruppo di Acquisto Solidale di Baggio
- con il contributo di un esponente delle associazioni di consumatori

Nel corso della seconda serata verrà proiettato un breve filmato (*Contaminated* di Fritjof Capra, Paul Hawken e Vandana Shiva). La terza serata si concluderà con un rinfresco a base di prodotti locali.

### **GENOVA, venerdì 21 novembre e sabato 6 dicembre**

L'Associazione Culturale Puntorosso Genova in collaborazione con altri soggetti della Sinistra genovese organizza

#### CICLO DI INCONTRI PER LA SINISTRA DEL XXI SECOLO: RIPARTIRE DAI CONTENUTI

un'occasione per riflettere insieme su alcune delle tematiche al centro del dibattito sul futuro della Sinistra nel nostro Paese in questo inizio di secolo.

Dopo "Il "sogno" di Thomas Sankara e la sua eredità" (con M. Correggia e P. Donadello), "Un altro mondo è necessario ... ma è ancora possibile?" (con V. Agnoletto), "Politiche e pratiche delle donne per un'alternativa di speranza" (con I. Barbarossa e A. Cotone), "Le forme attuali del capitalismo" (con R. Romano e R. Mapelli), il ciclo prosegue con:

- "Stili di vita e modelli di consumo: una scelta di cambiamento per il futuro" con Paolo Cacciari, il 21 novembre alle ore 17.30 (presso il Circolo Zenzero, via Torti 35);
- "Ecologia e Politica: un binomio possibile e necessario" con Laura Marchetti, il 6 dicembre alle ore 10.30 (presso la libreria Books in the Casba, via Prè 137).

Seguiranno incontri su: Lavoro e precarietà; Beni comuni, ambiente e infrastrutture; Pubblico e privato; Energie e crisi del petrolio; Scienza e bioetica; Comunicazione e informazione; Europa; Pace, cooperazione e solidarietà; Teorie e pratiche della partecipazione; Migranti e migrazioni; Religione e politica; Laicità e diritti; Cultura e scuola.

Gli incontri si terranno, se non diversamente specificato, presso la sede di Puntorosso Genova, in via Asarotti 3/14.

### **MILANO, giovedì 4 dicembre ore 20,30**

#### ECOLOGIA POLITICA E POPOLARE

Tra riflessione utopica ed esperienza radicale. Un paradigma politico fondamentale per la sinistra alternativa oggi, oltre le tradizioni anchilosate e l'ambientalismo della compatibilità.

c/o Casa della Cultura, Via Borgogna 3

Dibattito pubblico a partire dal libro di Laura Marchetti "Ecologia politica", Edizioni Punto Rosso, 2008

Partecipano

- Laura Marchetti
- Emilio Molinari
- Luigi Vinci
- Gianni Tamino
- Ciro Pesacane

*La sfida dell'ecologia politica è oggi, più che mai, una sfida necessaria dato lo stato in cui versa in Italia l'azione ambientalista, soffocata da un governo contronatura e da una società in cui la "massa" sembra regredire, come direbbe Freud, verso uno "stadio sadico anale" dove la paura, l'egoismo, lo spirito di branco, l'orrore per la bellezza e la voluttà per lo sporco dominano il rapporto con la Natura e la sfera delle relazioni con l'Altro. Uno stadio in cui circola liberamente la "pulsione di morte" avara, proprietaria, pronta a sostenere qualsiasi competitività, la gara come la sopraffazione, e un sistema politico-economico in cui, come già aveva intuito Marx, il "morto si mangia continuamente il vivo": non solo il lavoro vivo, ma la bellezza e la dignità e il dolore e le emozioni e le idee.*

*Ecco: le idee. Oggi, in questa Italia dei mille cantieri, dove si ripristina la "cartolarizzazione" di ogni bene pubblico, dove si elimina d'un sol colpo la commissione di valutazione ambientale, dove si continuano a per-*

*petrare abusi, occupazioni di suoli, emissioni nocive in aria, avvelenamento dell'acqua e della falda, dove l'inquinamento a breve non sarà più reato, sembra proprio la mente ad essere la più inquinata: sembra che la polluzione dell'atmosfera proceda di pari passo con la polluzione della semiosfera e la contaminazione delle idee. L'immaginario soprattutto - forse perché più legato alla sfera del cliente /consumatore - è il più infestato, completamente colonizzato e uniformizzato, spinto fin nell'inconscio a modulare comportamenti e stili di vita, passioni e sentimenti, modi di amare e di sentire, sulla seduzione del "male".*  
(Dalla Introduzione del libro di Laura Marchetti)

Associazione Culturale Punto Rosso - Via G. Pepe 14, 20159 Milano  
02/875045 – [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

**MILANO, mercoledì 10 dicembre ore 20,30**  
G8 2001 - FARE UN GOLPE E FARLA FRANCA  
c/o Camera del Lavoro, Corso di Porta Vittoria 43

Dopo la vergognosa sentenza assolutoria per il massacro della Diaz, in occasione della giornata mondiale per i diritti umani, presentazione del nuovo film sul G8 di Enrico Deaglio, Mario Portanova e Beppe Cremanani.

A seguire dibattito con Vittorio Agnoletto, Haidi Guliani, Lorenzo Guadagnucci e gli autori del film  
Presenta Antonio Larenò

Organizzano: Associazione Culturale Punto Rosso - Lavoro Società, Area programmatica Cgil Milano  
02/875045 - [info@puntorosso.it](mailto:info@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

*Ecco una breve presentazione del lavoro, l'inchiesta filmata più documentata sui fatti di Genova e sulle sue ripercussioni nella politica attuale. Per spiegare la catena di comando che guidò l'irruzione alla scuola Diaz, i pubblici ministeri Francesco Albini Cardona e Enrico Zucca hanno fatto riferimento a una sentenza con cui la Cassazione ha condannato ufficiali nazisti e alcuni soldati responsabili dell'eccidio di Sant'Anna di Stazzena.*

*Massimo D'Alema definì l'irruzione alla Diaz un episodio da "notte cilena", mentre Michelangelo Fournier, uno dei capisquadra che parteciparono all'azione, usò le parole "macelleria messicana". Di fatto 92 giovani provenienti da ogni angolo del mondo furono massacrati senza pietà e senza nessun motivo e questo atto scatenò l'indignazione dell'opinione pubblica mondiale e le proteste delle cancellerie di tutta Europa.*

*L'assalto alla Diaz è solo uno degli episodi di violenza poliziesca accaduti nei giorni del G8 e delle proteste del Social Forum. Durante un'intervista in esclusiva per il documentario, Fausto Bertinotti sostiene che in quei giorni la democrazia fu sospesa. La magistratura, che ha tentato di far luce su quanto accadde in quelle giornate, si è trovata di fronte a un muro di omertà e depistaggi da parte delle forze dell'ordine e degli esponenti politici, "degni", come disse durante la requisitoria il pm Zucca, "di un vero e proprio sistema mafioso". Chi concepì e comandò gli attacchi ai manifestanti? Solo i vertici della polizia o anche gli uomini di governo presenti in quei giorni a Genova ebbero un ruolo di primo piano nella catena di comando?*

*Su questa traccia si muove l'inchiesta curata da Beppe Cremanani e Enrico Deaglio con Mario Portanova in un documentario della durata di circa 60 minuti. Per la prima volta parlano protagonisti di quei giorni, l'allora ministro degli Interni Claudio Scajola, l'ex segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti, l'on. Furio Colombo, allora direttore dell'Unità, l'on. Filippo Ascierio, capogruppo di An in commissione difesa della Camera.*

*E' la ricostruzione definitiva dei fatti di Genova, ottenuta attraverso i risultati dell'inchiesta giudiziaria, del lavoro giornalistico della redazione, le interviste esclusive e gli incontri riservati che hanno avuto luogo durante il periodo di preparazione del documentario. Gli avvenimenti e i retroscena di quei giorni vengono rivisti sotto una nuova luce e questo ci aiuta a capire che Genova non fu un episodio isolato, un'esplosione di violenza poliziesca casuale, ma che è profondamente in relazione con ciò che sta accadendo nell'Italia di oggi.*

*Per la prima volta, in questo film parlano le persone che ebbero responsabilità istituzionale negli eventi e la "catena di comando" incomincia a essere ricostruita. Il clima dell'epoca, le responsabilità di governo, il vuoto e gli alibi che si crearono i responsabili stessi, il ruolo che svolse il vicepresidente del Consiglio Fini, unico membro del governo ad essere operativo sul posto. Quello che seppe l'opposizione politica, i tentativi falliti di mediazione. Le testimonianze dei giornalisti e i filmati della Rai che impedirono il silenzio.*

**MILANO, sabato 13 dicembre ore 10 - 17**  
Laboratorio di ricerca femminista  
IL PATRIARCATO È IN CRISI? - PRATICHE DI RESISTENZA E SPUNTI TEORICI  
c/o Punto Rosso, Via Guglielmo Pepe 14 (ang Via Carmagnola - MM2)

*Nel movimento delle donne sta emergendo l'esigenza di un bilancio sul femminismo, la sua efficacia, la sua capacità di modificazione profonda della società e delle relazioni fra donne e uomini. Vorremmo cominciare a discuterne in libertà a partire dalle diverse esperienze e dalle pratiche di donne partendo da una delle domande che con maggior frequenza ha attraversato e attraversa il femminismo italiano. Il patriarcato è morto, e/o è in crisi o è in crisi il femminismo? Si può parlare di tentativo di riassorbimento del femminismo nel processo di ristrutturazione capitalistica e patriarcale, di sua riduzione a fenomeno culturale, o spettacolare?*

*Perché il potere sembra usare le donne per attuare le sue strategie più regressive? E tutto ciò è l'esito di una debolezza della soggettività femminista? La recente ondata di movimento delle donne è riuscita a riconnettere autocoscienza e trasformazione, comunità e rappresentanza?*

ore 10 11,30

- Caratteristiche di una fase neo-patriarcale e forza/forze dei femminismi - Paola Melchiori
- Patriarcato ed eterosessualità obbligatoria - Anita Sonogo
- Pratiche di resistenza al patriarcato - Michela Zucca

Ore 11,30 - 17 dibattito con breve intervallo per il pranzo

Coordinao: Patrizia Bortolini e Giovanna Capelli

Hanno per ora comunicato la loro partecipazione:

Patrizia Arnaboldi, Marina Mariani (rete Osadonna), Elena Del Grosso (rete donne di Bologna), Ileana Alesso (Udi), Rosangela Pesenti, Erminia Emprin, Imma Barbarossa, Floriana Lipparini, Daniela Alfonzi, Cecè Damiani (Associazione Crinali), Marisa Caputi, Anna La Cognata, Pina Sardella (ICEI), Nerina Benuzzi (segretaria Camera del Lavoro di Milano), La casa delle donne di Ponteranica (Bergamo), Michela Mander (Scintilla Affori), Giovanna Vertova (economista), Cre-azione donne di Bresso, Maria Carla Baroni (Effe Rossa), Patrizia Quartieri (Consigliera comunale Milano), Iffe Lodi, Associazione Culturale Punto Rosso.

Sono state invitate: Soggettività Lesbica, Libera Università delle donne, esponenti delle Sommosse, Il Pianeta Viola di Brescia, Iniziativa donna di Abbiategrasso e altre associazioni e collettivi femministi.

Promuove l'iniziativa il Forum delle donne PRC - Dipartimento Laicità, differenze, nuovi diritti

Per adesioni e informazioni: 339/16.29.171

[Ritorna al Sommario](#)

## LIBERA UNIVERSITÀ POPOLARE

### CORSI 2007-2008

- Tutti i corsi si tengono presso Punto Rosso, via G. Pepe 14 (ang. via Carmagnola) a Milano (MM2 Garibaldi), di norma dalle 18,30 alle 20,30
- La Lup è completamente autofinanziata. Per partecipare ai corsi, oltre alla quota di iscrizione singola, occorre fare la tessera annuale (da settembre ad agosto) che costa 3 euro.
- Chi intende partecipare ai nostri corsi è pregato di avvisarci per tempo. La prenotazione è per noi importante al fine di permetterci di organizzare meglio l'attività della Lup.
- 02/874324 - 02/875045 (anche fax) [lup@puntorosso.it](mailto:lup@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

---

### MILANO

#### CINEFORUM

I film che raccontano la nostra vita e la nostra vita raccontata attraverso i film

Presso Punto Rosso (02/875045 - 02/874324) - Quota di partecipazione euro 20

- Giovedì 16 ottobre ore 21: Le tre sepolture - T. Lee Jones, 2006 - 120'
- Giovedì 23 ottobre ore 21: La terra dell'abbondanza - W. Wenders, 2004 - 114'
- Giovedì 30 ottobre ore 21: Woyzeck - W. Herzog, 1978 - 81'
- Giovedì 6 novembre ore 21: Interiors - W. Allen, 1978 - 93'
- Giovedì 13 novembre ore 21: Il giardino delle delizie - S. Agosti, 1967 - 95'
- Giovedì 20 novembre ore 21: I segreti di Brokebeck mountain - A. Lee, 2005 - 134'
- Giovedì 27 novembre ore 21: Bagno turco - F. Ozpetek, 1997 - 94'
- Giovedì 4 dicembre ore 21: La morte corre sul fiume - C. Laughton, 1955 - 94'
- Giovedì 11 dicembre ore 21: Private - S. Costanzo, 2004 - 90'
- Giovedì 18 dicembre ore 21: Le biciclette di Pechino - W. Xiao-Shuai, 2001 - 113'

---

### MILANO

#### DANZE POPOLARI DAL MONDO

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20,00: balli tradizionali dei Balcani, del Medio Oriente, dell'area mediterranea - Via Pepe 14

#### BALLI DI GRUPPO E DI ANIMAZIONE

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20 alle 20,45 - Via Pepe 14

#### BALLI LATINO AMERICANI MODERNI

- Ogni lunedì per tutto l'anno dalle 20,45 alle 22: Merengue, Bachata, Salsa, Cha Cha Cha - Via Pepe 14

#### MACEDONIA: Latino Americano, Liscio e Animazione - Via Morigi 8

- Ogni sabato per tutto l'anno dalle 18,30 alle 20

Lezioni GRATUITE fino alla fine del 2009 per chi ha la tessera di Punto Rosso. Chiunque può avere la tessera: basta passare dalla sede di via Pepe o telefonare. Per usufruire delle lezioni gratuite la tessera deve essere di 30 euro. Chi ha già la tessera da 20 euro può integrare con altri 10 euro.

Le lezioni vengono tenute al lunedì presso la sede di via G. Pepe 14 ang via Carmagnola (MM2 Garibaldi) o al sabato presso la sede di Via Morigi 8.

Info: 339/22.37.866 - 02/87.43.24 - 02/87.50.45

[Ritorna al Sommario](#)

## NOVITA' EDIZIONI PUNTO ROSSO

Tel. e Fax 02/875045 - 02/874324 - [edizioni@puntorosso.it](mailto:edizioni@puntorosso.it) - [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

- I libri si possono acquistare on-line su [www.consorzioequilibri.it](http://www.consorzioequilibri.it)
- I libri si possono chiedere direttamente all'editore pagandoli con un versamento sul conto corrente postale n. 37398203 intestato a Associazione Culturale Punto Rosso (specificando la causale)
- I nostri libri sono distribuiti nelle librerie anche da: Diest Distribuzione, Via Cavalcanti 11, 10132 Torino. Tel. 011/8981164.
- L'elenco completo dei libri pubblicati da Edizioni Punto Rosso si trova su [www.puntorosso.it](http://www.puntorosso.it)

---

### AAVV - a cura di Gaetano Dato, Eleonora Sartori, Andrea Bellavite

#### **Se verrà la guerra, chi ci salverà?**

Conversazioni resistenti - Tenda per la Pace e i Diritti e Benkadì

Interventi di Paola Cosolo, Pierluigi Di Piazza, Matteo Fagotto, Achille Lodovisi, Davide Mattiello, Pierluigi Monaco, Andrea Pagliarani, Raffaele K. Salinari

*Quella che avere tra le mani è una lunga conversazione a più voci. Una raccolta meravigliosa di esperienze, studi, testimonianze diverse. Vi attende una lettura ricca di informazioni che non circolano nei canali di comunicazione ufficiali, che vi stupirà e vi farà riflettere. Basterebbe questo per ringraziare la Tenda per la pace di Monfalcone e Benkadì che hanno organizzato, ospitato, trascritto, restituito tutto questo. Ma io propongo – al modo di Salinari – una lettura/gioco. Scoprire, nell'apparente casualità degli scritti, i fili comuni che conducono e legano autori diversi, molti dei quali probabilmente nemmeno si conoscevano prima. E tra questi e la Tenda. Io ne ho trovato uno, facile facile, grosso come una autostrada: la "ricongiunzione".*

*E' straordinario scoprire che le azioni più autentiche delle persone e dei gruppi che agiscono nei conflitti muovano tutte da un comune consapevolezza metodologica - diciamo così. Davide, animatore di oratorio, va a vivere nel "buco nero" della scuola abbandonata. Paola, educatrice e mediatrice culturale, ci invita a "so-stare" nei conflitti. Don Andrea dice di guardare "dentro la mia esistenza, anzitutto". Raffaele ci esorta a ricomporre la "scissione del mondo" dentro e fuori di noi. Insomma, non c'è efficacia (altra preoccupazione costante che compare in tutti gli interventi) nella costruzione di pace se non si raggiunge condivisione diretta, compassione. Mi sono chiesto: è questa una regola aurea valida solo per i missionari o può essere anche una "buona pratica" politica? (dalla prefazione di Paolo Cacciari)*

Collana Materiali Resistenti, co edizione con Carta, pagg. 160, 10 Euro

### AAVV - a cura di Imma Barbarossa e Anna Cotone

#### **La scienza è libera - La laicità come spazio di etica pubblica**

Atti del seminario di riflessione promosso dalla Sinistra Europea - Roma, 29 marzo 2008

Saggi e interventi di

- Saverio Aversa, Imma Barbarossa, Maria Grazia Campari, Marcello Cini, Angelo d'Orsi, Fabio De Nardis, Luigi Ferrajoli, Gianni Ferrara, Orlando Franceschelli, Lea Melandri, Tamar Pitch, Bianca Pomeranzi, Franco Russo, Antonia Sani, Mirella Sartori, Anita Sonogo, Flavia Zucco

*La svolta fu segnata dalla legge 40, a cavallo tra la fine del governo di centrosinistra del 1996 e il governo Berlusconi del 2001. Il dibattito, la legge, le iniziative per fermarla, il Tavolo delle donne sulla bioetica, il referendum, l'interventismo delle gerarchie vaticane, le complicità, le sottovalutazioni, l'acquiescenza delle forze politiche: ricordiamo tutto. Il dibattito sul corpo delle donne e sulla libertà femminile, sulla sessualità, sui desideri, sull'eros, su gay, lesbiche e trans, tutto fu consegnato a preti, ginecologi, politici baciapile. Le donne ricondotte in famiglia, la famiglia unica destinataria del welfare, la cittadinanza consegnata al potere del sacro.*

*La crisi della politica si riversa nella corsa ai valori, alle certezze date, alla ricerca di un senso ultraterreno della vita. Ma è con l'attuale pontefice che i valori di fede tendono a diventare elementi universali di cittadinanza, sì che in Italia si è determinata una sorta di delega alla Chiesa Cattolica della definizione dell'etica. Gli uomini politici fanno a gara nella ricerca di elementi religiosi o comunque spirituali nelle loro biografie, nelle storie personali, nelle letture, nelle relazioni. Le gerarchie vaticane sanciscono comportamenti individuali, intervengono nella vita pubblica e nella emanazione delle leggi, e in nome della loro autorità pontificante chiedono allo Stato emolumenti, privilegi, finanziamenti, ruoli.*

*Siffatto catechismo si appunta contro il corpo e la libertà delle donne, contro gay, lesbiche e trans, a cui viene negata uguaglianza di diritti e dignità, si esercita nella tutela delle cellule embrionali per le quali si chiedono diritti fuori e contro la volontà delle donne generanti.*

Collana Varia, pagg. 120, 8 Euro. ISBN 88-8351-104-2

**Roberto Mapelli**

**Cesare Luporini e il suo pensiero**

Con una prefazione di Fulvio Papi

*Questo lavoro sul pensiero di Cesare Luporini non nasce esclusivamente da un interesse storico-filosofico, dalla giusta esigenza di collocare e commentare un importante protagonista della nostra cultura a cent'anni dalla nascita (Luporini è nato a Ferrara nel 1909), ma anche, e forse soprattutto, dalla profonda convinzione della sua importanza, della sua "utilità" nel travagliato periodo storico e culturale che stiamo attraversando.*

*La riflessione di Luporini attraversa le correnti filosofiche principali del Novecento: idealismo, esistenzialismo, marxismo. Questo itinerario è caratterizzato da momenti di passaggio assai critici vissuti sul piano teorico della filosofia, su quello pratico-esistenziale e politico, in presa diretta con i grandi eventi storici di oltre mezzo secolo: il fascismo, la guerra, la guerra fredda, la crisi dello stalinismo, il crollo del socialismo reale nell'Ottantanove (e la fine del Pci in Italia).*

*L'oggetto specifico di questo lavoro è il marxismo di Cesare Luporini ed è affrontato sulla base di un taglio generale di tipo cronologico.*

*La prima parte (1935-1955), che ha un carattere introduttivo, assolutamente non analitico, descrive il periodo precedente (e di passaggio) alla "conversione" marxista e comunista di Luporini: quello esistenzialista e degli scritti storico-filosofici.*

*La seconda e la terza parte (1955-1980) analizzano i maggiori scritti marxisti di Luporini con un doppio taglio: da una parte, in negativo, affrontando lo scontro polemico di Luporini con lo storicismo marxista, dall'altra, in positivo, ricostruendo la sua proposta interpretativa: l'analisi delle forme.*

*La quarta parte (1980-1990) ha un carattere conclusivo, se pur analitico, e riguarda la fine della riflessione marxista di Luporini, propriamente detta: l'abbandono di una prospettiva marxista come quadro teorico complessivo e dominante; il "ritorno" a G. Leopardi e, con questo, la riaffermazione dell'attualità e del bisogno di un orizzonte comunista per il presente.*

*Le conclusioni riprendono per sommi capi i temi di una nostra proposta interpretativa, che vede il marxismo di Luporini in una posizione originale nel panorama storico-filosofico europeo, come terza via tra il "marxismo orientale" e il "marxismo occidentale" e, in questa situazione, il suo rapporto con chi, a nostro parere, ha percorso più energicamente e significativamente questa strada: il Lukàcs nell'ultima parte del suo pensiero.*

Roberto Mapelli ha quarantacinque anni e ha studiato filosofia all'Università Statale di Milano. Lavora per l'Associazione Culturale Punto Rosso.

Collana Il presente come storia, pagg. 232, 12 euro

**Laura Marchetti**

**Ecologia politica**

Tra riflessione utopica ed esperienza radicale

*Raccolgo qui gli scritti di ecologia degli ultimi venti anni. Spero non ne risulti un'operazione da collezionista, la narcisistica catalogazione di un passato che restituisce solo cose morte, ma una sfida viva, il contributo alla continuazione di una battaglia.*

*Una sfida necessaria dato lo stato in cui versa oggi in Italia l'azione ambientalista, soffocata da un governo contronatura e da un mercato sempre più insanguinato, e oscurata da una società in cui la "massa" sembra regredire, come direbbe Freud, verso uno "stadio sadico anale" dove la paura, l'egoismo, lo spirito di branco, dominano il rapporto con la Natura e la sfera delle relazioni con l'altro.*

*La società ecologica - almeno come la immagino e come la immaginano gli autori che amo (Illich, Bateson, Langer, Lovelock, O'Connor) - è invece una società dolce, gentile, conviviale, materna. E' una società dell'utopia e del desiderio, ma concreta e fondata sull'impegno alla responsabilità e alla cura; è una società dove il legame profondo (la mente) che rende una e unitaria la vita favorisce allo stesso tempo il meticcio e la diversità del vivente; è una società generosa, come generosa è la terra, e calda come caldo è il sole. E', insomma, una società radicalmente alternativa a quella esistente. L'ecologia politica può essere il pensiero e l'azione che muove verso questa società*

Laura Marchetti è Dottore di ricerca in Filosofia e Docente di Etnologia presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Foggia. Collaboratrice di varie riviste nazionali e internazionali, ha partecipato con propri saggi a diversi volumi collettivi. Ha curato i libri *Metafore per una filosofia della carezza* (Scheda 1986); *Il femminile nella fiaba* (Arci 1989); *La Madre, il gioco, la Terra* (Laterza 1992). Ha pubblicato per l'editore Sellerio il volume *Il Fanciullo e l'Angelo* (1996). Per la casa editrice Palomar ha pubblicato *La Matriona di Efeso* (2001) e *Il pensiero all'aria aperta* (2002). E' direttrice della collana "Discese. Piccola biblioteca di scienze sociali", in cui ha pubblicato *L'occhio e lo specchio* (2003) e *Freud. La guerra, la morte* (2007).

Proveniente dal movimento pacifista e femminista, è stata prima responsabile della cultura dei Verdi e poi nella Direzione di Rifondazione Comunista. Assessore provinciale all'Ambiente nel 2004, è stata nominata nel 2006 Sottosegretario di Stato presso il Ministero dell'Ambiente del governo Prodi, per cui aveva già curato nel 1996 il Programma nazionale dell'Ulivo all'interno del gruppo dei "Sette saggi".

Collana "Il presente come storia", pagg. 288, 13 euro

## **Manifesto socialista per il Venezuela**

Contributo al dibattito per la costituzione del Partito socialista unito del Venezuela  
a cura del gruppo AreopagoS

Introduzione di Jorge Giordani e in appendice il suo saggio "Socialismo e democrazia in Venezuela alla luce del pensiero di Gramsci".

*"La società attuale vive grandi momenti di cambiamento sia per quanto riguarda i progressi delle forze che si fondano sui lavoratori, sia di quelle che le contrastano, rafforzando governi e regimi di tipo conservatore.*

*Non si tratta di onde rispettivamente espansive e recessive: questi movimenti non sono soltanto tettonici, ma si mostrano in tutta evidenza sia in America Latina che in Europa, con uno spiccato contrasto fra un'America Latina che si risveglia e un'Europa dove invece le speranze di un cambiamento rivoluzionario sembrano svanire.*

*Paradossi della storia.*

*Le due grandi guerre mondiali che ebbero come scenario privilegiato il contesto europeo ora pare che allarghino le loro frontiere ad altri continenti fuori dal "vecchio mondo": in Medio Oriente, in Africa e in maniera diversa in America Latina, per non parlare del risveglio dei giganti asiatici.*

*Tutta questa dinamica latente, che appare come una crisi strutturale del capitale, si riflette in maniera diversa in ogni luogo fisico e storico, ma con un meccanismo comune - lo sfruttamento del pluslavoro - e offre un caleidoscopio sociale e politico di indubitabile ricchezza per l'analisi e per le proposte di azione concreta".*

Gruppo di riflessione AreopagoS

<http://areopagosocialista.blogspot.com> - [areopagos@gmail.com](mailto:areopagos@gmail.com)

Collana varia, pp. 88, 5 Euro. ISBN 88-8351-100-3

## **Carla Ravaioli**

### **Ambiente e pace: una sola rivoluzione**

Disarmare l'Europa per salvare il futuro

Ricchezza destinata a pochi. Ricchezza prodotta al costo di sempre più duro abuso del lavoro e sempre più pesante devastazione della natura. Ricchezza che continua ad aumentare, ma non abbastanza da impedire una crisi finanziaria da molti paragonata al '29. Bisogna crescere di più, insistono i responsabili del nostro futuro. E (non si dice ma si pensa) se non si cresce quanto occorre, una nuova guerra potrà riattivare la produzione d'armi e far ripartire la macchina dell'economia globale. Da qualche tempo però non tutti sembrano più così convinti dell'indiscussa bontà di questo andazzo. Più d'uno perfino osa parlare di contenimento del Pil. Anche se nessuno dice come. L'autrice tenta una proposta shock: il disarmo unilaterale dell'Unione Europea. Per cominciare.

*Carla Ravaioli ha pubblicato numerosi libri dedicati ai problemi del mutamento culturale e sociale, tra cui in particolare la realtà femminile e la crisi ecologica. Ricordiamo: La donna contro se stessa (1969), Maschio per obbligo (1973), La "questione femminile" - Intervista col Pci (1976), Il quanto e il quale (1982), Tempo da vendere, tempo da usare (1986), Il pianeta degli economisti (1992), La crescita fredda (1995), Processo alla crescita - Dialogo con B. Trentin (2000), Un mondo diverso è necessario (2002).*

Collana Libri/FMA n. 18, pp. 242, 12 Euro, ISBN 88-8351-099-2

[Ritorna al Sommario](#)